



**LA CONTA DEI DANNI**

*Xylella, ultimatum  
della Regione ai Comuni*

MINERVA a pag. 7



**LA VIABILITÀ**

*Auto, tariffe e navette:  
nuovo piano della sosta*

PICCININ alle pagg. 12 e 13



**L'INSERTO**

*Profumo di cioccolato  
Natale è alle porte*

Da pag. 25 a pag. 28

nisce in dramma la partitella tra amici. Vittima un sottufficiale della Marina: lascia moglie e figlioletta

# Gioca a basket, muore in campo

*Tragedia l'altra sera al Palamelfi: inutili i soccorsi, aveva 43 anni*

**LO SPECIALISTA**

**L'amico e medico:**  
«È inspiegabile  
Si sottoponeva  
a continui controlli»

Si è sentito male mentre gioca-  
va a basket con gli amici, si è  
acasciato ed è morto. La tra-  
gedia al Palamelfi del rione Ca-  
sale, a perdere la vita un giova-  
ne sottufficiale della Marina,  
Mirko Gallone, 43 anni. Un  
breve riscaldamento, qualche ti-  
ro a canestro e poi la partita,  
tranquilla fino a quando l'uo-  
mo non ha accusato un malo-  
re, tra lo sgomento degli ami-  
ci. Sul posto due ambulanze e  
una pattuglia delle Volanti, ma  
non c'è stato nulla da fare. Il  
militare era sposato e padre di  
una bambina di cinque anni.

PEZZUTO a pag. 15

MORELLI a pag. 15

**LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI**

**Zes, grande beffa dal decreto attuativo  
3.000 ettari in Puglia: «Troppo pochi»**



MARTUCCI e QUARANTA alle pagg. 2 e 3

Rapina in viale Commenda. Sotto shock la commessa

## Blitz nel centro scommesse Alle casse armati di lupara

**FRANCAVILLA**

**Il sit in di protesta  
dei pazienti dializzati  
davanti all'ospedale  
«Nefrologia  
non deve chiudere»**

Assalto al centro scommesse  
con un fucile a canne mozze.  
Due banditi incappucciati in  
azione da "For Bet", tra viale  
Commenda e piazza Virgilio:  
minacciata la cassiera, sono fug-  
giti con 700 euro in contanti. Il  
raid ieri pomeriggio, alla pre-  
senza di diversi clienti. Momen-  
ti di paura che hanno causato  
un leggero shock alla giovane  
dipendente, tanto da rendere ne-  
cessario l'intervento del 118.

CANNALIRE a pag. 18

A pag. 17

**L'ANALISI**

**AREE PROTETTE  
LA LUNGA SFIDA  
PER SALVARE  
IL NOSTRO MARE**

di **Ferdinando  
BOERO**

Dopo l'Area Marina  
Protetta di Torre Gua-  
ceto (istituita nel 1991) e  
quella di Porto Cesareo  
(1997), l'istituzione di  
un'AMP nel tratto di co-  
sta tra Otranto e Santa Ma-  
ria di Leuca riconosce qua-  
si pienamente la valenza  
del mare del grande Salento,  
a livello nazionale.  
"Quasi" perché gran parte  
del mare salentino merita  
grande, grandissima atten-  
zione.

Continua a pag. 8

**PUNTO DI VISTA**

**ILVA, LA POLITICA  
E IL DOVERE  
DI UN OPEROSO  
RAVVEDIMENTO**

di **Michele  
DI SCHIENA**

Sulla problematica con-  
cernente il nuovo pia-  
no ambientale per lo stabi-  
limento siderurgico di Ta-  
ranto, recepito dal decreto  
del Presidente del Consi-  
glio dei Ministri del 29 set-  
tembre scorso, le istituzio-  
ni pubbliche hanno dato fi-  
no a qualche giorno fa  
uno spettacolo non proprio  
edificante.

Continua a pag. 8

**L'ANNIVERSARIO DELL'ESPLOSIONE**

**Petrolchimico: 40 anni fa la strage  
Una paura mai più dimenticata**



di **Mino PICA**

Trenta minuti dopo la mez-  
zanotte dell'otto dicembre  
1977, Brindisi viene svegliata  
dall'esplosione dell'impianto  
denominato "P2T" del petro-  
chimico, che causò la morte  
di tre operai, ed il ferimento  
di 52 persone. Il boato  
dell'esplosione, avvertito sino  
a 50 chilometri di distan-  
za dalla zona industriale di Brin-  
disi, fu visibile con un inten-  
so bagliore giallo arancione.  
(...)

Alle pagg. 10 e 11

**Nuova SEAT Ibiza a metano.  
Stesse prestazioni, più risparmio.  
Tua a 129€ al mese con SEAT Senza Pensieri,  
TAN 3,99% - TAEG 5,74%.**



**SEAT  
SENZA PENSIERI**

seat-italia.it

CONCESSIONARIA **TARANTO** **ORIA (BR)**  
**MJ Motor's** Via C. Battisti, 567 • Tel 099 7707177 Via Strabone, 2/4/6 • Tel 0831 816472

**VALENTINO**  
Caffè

Corsi di alta  
formazione  
professionale

MAESTRI  
CAFFETTIERI

Posti limitati  
Iscrizione obbligatoria

DICEMBRE

11 **Barista Basic**  
12 **Barista Advanced**  
13 **Latte Art**

info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
tel. 0832.240771 - cell. 345.6164983  
www.valentinocaffe.com

AST LATTEART  
BARISTA

DALLA PRIMA PAGINA

## AREE PROTETTE, LA LUNGA SFIDA...

Pietro Parenzan (al quale è dedicato il Museo di Biologia Marina di Porto Cesareo) è stato il pioniere della valorizzazione del mare pugliese, fin dagli anni Cinquanta. Il Museo è stato il primo nucleo di quello che in seguito diventò il Dipartimento di Biologia dell'Università di Lecce, ora Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali dell'Università del Salento. Nel corso di innumerevoli progetti finanziati da Comuni costieri, Provincia di Lecce, Regione Puglia, Ministeri, Fondazioni varie, e Unione Europea, il gruppo di ricercatori marini dell'Università del Salento ha prodotto una rilevante conoscenza sul mare salentino, e i "decisori" hanno utilizzato questa conoscenza per attuare azioni per la salvaguardia di questo mare. La mappatura dei fondali marini ha permesso di ricostruire la mappatura degli habitat, con anche l'esplorazione delle grotte marine da parte del pro-

fessor Genuario Belmonte, e la definizione di piani di gestione ottimale dello spazio marino da parte della professoressa. Simonetta Fraschetti. La formazione presso l'Università del Salento ha indirizzato alle scienze marine chi ora lavora in quelle AMP.

Il Comune di Tricase, assieme all'Istituto Agronomico del Mediterraneo e all'Associazione Magna Grecia Mare ha realizzato Avamposto Mare, un magnifico laboratorio marino, direttamente sulla costa, a metà strada tra Otranto e Leuca, dove il Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina dell'Università del Salento svolge attività di ricerca e di didattica, nell'ambito del corso di laurea magistrale Coastal and Marine Biology and Ecology, il primo corso di biologia marina completamente in inglese dell'Italia intera.

Tutti i Comuni coinvolti sono già attivi nel parco terrestre ed esiste una "cultura condivisa" che ha compreso in

pieno i vantaggi della valorizzazione ambientale. Quel tratto di costa è tra i più belli e significativi d'Italia, e ha tutti i requisiti per diventare un polo di attrazione turistica a livello mondiale. I centri abitati dell'interno, e la costa quasi completamente "naturale" offrono la possibilità di accogliere un turismo attento alla cultura e all'ambiente, desideroso di vivere il posto per quello che è, e non per gli alberghi e le "infrastrutture" che offre. Niente feste sulle spiagge, nel martellare degli altoparlanti. È possibile un altro tipo di turismo.

Il marchio di "parco nazionale" (le AMP sono parchi nazionali) garantisce una qualità che va difesa, gestita, valorizzata. La conoscenza deve coniugarsi con la valorizzazione, e non a caso l'Università del Salento ha lanciato un corso di laurea per formare gestori del turismo. Per non cadere nel pressapochismo, nell'improvvisazione, e nell'ansia di

sviluppo che, alla fine, degrada il patrimonio naturale e culturale, devastandolo con "infrastrutture" che deturpano quel che si vorrebbe valorizzare. L'unica infrastruttura che mi piacerebbe veder realizzata in questo tratto di costa è un sentiero pedonale da Otranto a Leuca. Da percorrere e godere tutto l'anno, visto che il panorama cambia con le stagioni. Un'offerta incomparabile, se promossa e organizzata adeguatamente. Diversi tratti già esistono, si tratta di raccorderli tra loro e con l'interno.

Il ruolo dell'Università del Salento è stato determinante nel successo di queste iniziative. Chi accusa l'Università di essere autoreferenziale e chiusa ai rapporti "con il territorio" deve ricredersi, in questo caso.

Non ci possiamo fermare qui. Il prossimo obiettivo è il Santuario dei Cetacei del Mar Ionio, con Malta e Grecia. Il canyon di Taranto arriva dalla costa italiana fino alle massime profondità del Mediterra-

neo, di fronte alla Grecia. E genera un sistema ecologico paragonabile a quello del Santuario dei Cetacei del Mar Ligure con, in più, i coralli bianchi di Leuca, una barriera corallina a 500 m di profondità.

Un mare dove sono pianificate prima prospezioni e poi trivellazioni per estrarre combustibili fossili. Un oltraggio a uno dei posti più significativi dell'intero Mediterraneo, al quale bisogna dire un NO deciso.

Le battaglie in difesa dell'ambiente, frutto di decenni di lavoro scientifico, hanno avuto molti successi, dal bando della pesca dei datteri di mare all'istituzione delle Aree Marine Protette. Spesso a fianco di associazioni come WWF, Lega Ambiente, Marevivo, Italia Nostra, Lega Navale. Ma non basta ancora. La conversione ecologica invocata da Francesco nella sua Laudato Si è attuata solo parzialmente e, a volte, si traduce in iniziative velleitarie e prive di sostanza, dove impera il NO a tutto, che gettano discredito su chi lavora, e sono tanti, per inserire la natura in una cultura snaturata.

Ferdinando Boero

LE OPINIONI

## ILVA, LA POLITICA E IL DOVERE...

Da una parte, la Regione e il Comune che si ergono a strenui difensori del diritto alla salute dei cittadini con notevole ritardo rispetto agli interventi della Magistratura e insorgono con ricorsi al Tar contro il provvedimento adottato dando l'impressione di cercare lo scontro. Dall'altra, il ministro dello Sviluppo Economico Calenda che, con una rigidità forse troppo ostinata, pretende la rinuncia dei ricorsi in questione minacciando il blocco delle procedure negoziali e persino dello stabilimento. Un atteggiamento di reciproca chiusura, attenuato dallo spiraglio di buon senso aperto con la mossa a sorpresa della visita a Taranto del ministro Calenda e il successivo faccia a faccia con il sindaco di Taranto.

In un intervento apparso su "la Repubblica" del 2 dicembre il giurista Gianluigi Pellegrino esprimeva giustamente l'auspicio che si possa aprire quanto prima una fase di verifiche intesa a fugare ogni sospetto di arretramenti sul versante della tutela della salute. E affermava "che siamo davanti

ad un caso di eccezione istituzionale", vale a dire di fronte a una situazione che si pone fuori dalla normalità prevista dall'ordinamento e perciò tale da poter comportare misure eccezionali anche con la sospensione di garanzie e diritti. Uno stato di eccezione che avrebbe indotto il legislatore a varare una legge che ha definito l'Ilva uno "stabilimento di interesse strategico nazionale" con la conseguenza che lo stabilimento sarebbe stato abilitato a continuare la sua produzione "pur se essa comporti oggettivamente pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute". Una annotazione questa che, per la sua sinteticità, potrebbe dare adito all'erronea interpretazione per la quale la Consulta avrebbe affermato che l'Ilva potrebbe proseguire la sua produzione nonostante i gravi pericoli per la salute che esso comporta. Il fatto è che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 182/2017 ha detto invero che l'Ilva è stata sottoposta a procedure che hanno permesso la prosecuzione della sua attività "pur se essa (come dice l'art. 1 del decreto legge 4 giugno 2013 n. 61) abbia comportato e comporti pericoli gravi e rilevanti per la salute" aggiungendo (ciò che mancava nella citazione di Pellegrino) la seguente frase: "a causa dell'inosservanza reiterata dell'autorizzazione integrata ambientale". E la stessa sentenza ha ricordato che è stato nominato un comi-

tato di tre esperti (previsto dal citato decreto legge) incaricato di predisporre e proporre il piano delle misure di tutela ambientale e sanitaria.

Quello dell'Ilva sarà pure, come dice l'avvocato Pellegrino, un caso di eccezione istituzionale ma ciò che più preme è rilevare che questo caso è esplosivo in tutta la sua drammaticità non solo per i deprecabili comportamenti dell'impresa che lo ha gestito ma anche per le disattenzioni, gli errori, le omissioni e i difetti di vigilanza di quella politica che oggi, invece di prodursi in un solido e responsabile ravvedimento operoso, si divide e si scontra all'insegna dell'"eterna" e strumentale alternativa fra la tutela del lavoro e la salvaguardia della salute. Un'alternativa che fece negli anni ottanta scendere in campo i "pretori d'assalto", così spregiativamente denominati, i quali fecero ciò che potevano fare per contrastare il già frequente ricorso al "ricatto occupazionale" a fronte di una inadeguata legislazione e di una diffusa ostilità culturale. Un "ricatto" che oggi, in un diverso contesto, si riproduce in forme più gravi e che è anche in qualche modo presente nella vicenda dello stabilimento siderurgico di Taranto. Una logica non dissimile da quella della vecchia intimidazione "o la borsa o la vita" rivolta dai rapinatori di strada contro qualche malcapitato passante che oggi malinconicamente ritorna imponendo ai

lavoratori la scelta fra la privazione del lavoro retribuito necessario ad assicurare a tutti, come dice la Costituzione, "una esistenza libera e dignitosa" e l'esposizione agli attentati alla salute propria e degli altri concittadini.

Una alternativa disumana dal momento che il diritto al lavoro e il diritto alla salute sono due diritti essenziali di primario valore che vanno riguardati come parti integranti del diritto alla vita nella sua più ampia accezione. Una alternativa in aperto contrasto con lo spirito della nostra Costituzione che - come si legge nella sentenza n. 85/2013 riguardante anch'essa lo stabilimento di Taranto - richiede, come le altre Costituzioni democratiche contemporanee, "un continuo e vicendevole bilanciamento fra principi e diritti fondamentali, senza pretese di assolutezza per nessuno di essi" con la conseguenza che "la qualificazione come primari significa che gli stessi non possono essere sacrificati ad altri interessi, ancorché costituzionalmente tutelati" e col rilievo che "il punto di equilibrio, proprio perché dinamico e non prefissato in anticipo, deve essere valutato secondo criteri di proporzionalità e di ragionevolezza, tali da non consentire un sacrificio del nucleo essenziale" di tali diritti. Principio questo valido per tutti i rapporti di lavoro compresi quelli presenti in situazioni di "eccezione istituzionale".

Michele Di Schiena

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 99 anni il

Dott.

LUCIO CAMARDELLA

Magistrato  
Grande Ufficiale

I familiari tutti ne danno il doloroso annuncio

Lecce, 5 dicembre 2017

SALES SRL - LECCE  
www.saleslecce.it

Il consiglio direttivo dell'associazione "Chiara Luce" stringe in un grande abbraccio Anna, Rory, Filippo e Giuditta in questo momento di dolore per la perdita del caro

Dott.

LUCIO CAMARDELLA

Lecce, 07 dicembre 2017

All'età di anni 81 è tomatà alla Casa del Padre

ANTONIA ROMANA

vedova Santantonio

Le figlie Maria, Giovanna con Davide D'Aquino, le sorelle, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 7 dicembre alle ore 15.00 partendo da via De Cristoforis Corte I n. 6 per la chiesa San Domenico.

Casarano, 7 dicembre 2017

BARONETTI srl  
Casarano - Parabita  
Tel 0833.502477

**NITOF** Servizi Funebri Carovigno  
330.523287  
Giancarlo

**DE CILLIS** 346.3324609  
Daniela

**PIEMME**  
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

**SERVIZIO TELEFONICO**  
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

